

OBIETTIVI DELLA FORMAZIONE

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale ha l'obiettivo di offrire ai laureati le conoscenze e le competenze necessarie per l'accesso alla professione di assistente sociale e per lo svolgimento di attività nel settore dei servizi sociali pubblici, privati o del settore no-profit, che richiedono personale dotato di una comprovata capacità di muoversi nell'ambito di organizzazioni complesse, conoscendone le finalità, i meccanismi ed il funzionamento. Il laureato in Servizio Sociale risulterà quindi un professionista delle relazioni sociali, capace di progettare, organizzare e gestire interventi individuali e collettivi nell'area del sociale, volti a prevenire e a risolvere situazioni di disagio di singoli, gruppi e comunità. Dovrà inoltre saper analizzare e interpretare le problematiche che costituiscono fattori di rischio e di esclusione sociale, nonché reperire, promuovere e coordinare tutte le risorse utili ad affrontare situazioni e problemi, concorrere alla programmazione, organizzazione, e valutazione dei servizi e delle politiche, contribuire alla diffusione di informazioni sui servizi stessi e sui diritti degli utenti. Il progetto culturale del Corso di Studi muove da questa consapevolezza della crescente complessità dell'agire sociale, tale da richiedere innanzi tutto una solida formazione multidisciplinare di base, da realizzarsi attraverso insegnamenti attinenti alle discipline sociologiche, giuridiche, psicologiche, storiche, economiche e politologiche. A questo scopo sarà previsto un primo anno ampiamente multidisciplinare e un completamento della formazione negli anni successivi attraverso l'approfondimento delle diverse aree disciplinari coinvolte nel progetto formativo. Si intende dunque costruire un piano di studio che consenta allo studente l'approccio ai fenomeni attraverso diverse chiavi di lettura (ad es., in relazione alla famiglia e alla tutela dei minori, con insegnamenti quali il diritto di famiglia e la sociologia della famiglia; in relazione ai fenomeni della devianza con il diritto penale, la psicologia sociale e la sociologia della devianza).

Il percorso di studi dovrà poi garantire l'acquisizione di capacità operative specifiche attraverso una buona padronanza dei metodi e delle tecniche del servizio sociale e a questo fine specifica attenzione sarà dedicata, soprattutto a partire dagli anni successivi al primo, a quelle discipline c.d. del servizio sociale che intendono fornire al futuro professionista le conoscenze specifiche necessarie per orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale. All'interno del tirocinio verrà poi sperimentata e monitorata la capacità dello studente di porre in essere azioni guidate sia nel campo della prevenzione del disagio sia in quello della promozione del benessere, oltre che la messa a punto - in coordinamento con tutors e supervisori - delle più semplici azioni di intervento sociale.

Imprescindibile, anche in considerazione degli obiettivi formativi, appare poi una formazione dello studente, quantomeno a livello di base, nel campo della ricerca sociale: il progetto intende assicurare tale risultato con una specifica attenzione alla metodologia della ricerca sociale nell'ambito dell'insegnamento di Sociologia e con una sperimentazione delle basi acquisite sul piano teorico nel corso del tirocinio professionale. Specifico rilievo si intende poi dedicare all'acquisizione della capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro e a questo scopo il corso di laurea farà tesoro delle pregresse positive esperienze sviluppate soprattutto nell'ambito delle attività di accompagnamento e di rielaborazione del tirocinio (condotte per gruppi di studenti coinvolti in aree omogenee di tirocinio) e della didattica per piccoli gruppi (sperimentate nei laboratori di secondo e terzo anno).

Imprescindibile per il futuro professionista è poi la capacità di padroneggiare l'uso di una lingua diversa dall'italiano e a questo scopo verrà previsto nel corso di studi almeno un insegnamento di lingua straniera per verificare e perfezionare la formazione della scuola secondaria superiore.

Il rilievo assunto dai fenomeni migratori nella società contemporanea richiede infine un'attenzione specifica all'interno del percorso di studi alla multiculturalità che impone di formare futuri professionisti capaci di perseguire specifici obiettivi di integrazione sociale. Il progetto del corso di laurea mira dunque a fornire adeguate capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella imprescindibile prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multiethniche: un tale obiettivo verrà

raggiunto con una specifica attenzione ai temi dell'integrazione (ai quali sarà dedicato adeguato spazio anche con moduli specifici - soprattutto all'interno delle discipline sociologiche, giuridiche e psicologiche).

Infine, la vocazione professionalizzante del Corso di Laurea trova espressione soprattutto nello spazio riservato al tirocinio obbligatorio: un'esperienza di apprendimento guidata nella realtà dei servizi territoriali (consorzi, enti locali, aziende sanitarie, organizzazioni di privato-sociale ecc.) che consente agli studenti l'osservazione e la sperimentazione dell'agire professionale nelle sue diverse dimensioni. L'esperienza coinvolge da tempo, nell'ambito del corso di laurea istituito dalla Facoltà di Scienze politiche, docenti, tutor accademici e supervisor aziendali, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali di tirocinio, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale. Il significato che assume tale momento formativo, svolto in larga parte nella fase conclusiva del percorso di studio, ha suggerito nel tempo l'idea di collegare l'esperienza all'interno delle strutture ospitanti con la prova finale, al fine di verificare le complessive abilità acquisite dallo studente e le capacità di raccordare conoscenze teoriche e competenze operative. A tale fine risulta molto importante che il corso di laurea abbia alle spalle una storia di fattiva collaborazione con il territorio e con l'ordine professionale locale che da sempre garantisce l'inserimento di ogni studente nelle attività di tirocinio curricolari (con il monitoraggio di un tutor accademico dedicato e di un supervisore aziendale). Nel corso degli anni si è inoltre incrementato positivamente l'apporto dei docenti titolari o affidatari degli insegnamenti curricolari nelle attività di guida e rielaborazione: tale apporto viene ovviamente non solo confermato ma anche potenziato con i nuovi ordinamenti. Dal punto di vista dei crediti formativi il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, prevede naturalmente i 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio con la tendenziale supervisione da parte di assistenti sociali, così come prescritto a livello ministeriale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

- **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

L'insieme delle discipline di base e caratterizzanti dovrebbe consentire al laureato in Servizio sociale di dotarsi di tutte le conoscenze e le competenze necessarie per l'accesso alla professione di assistente sociale e per lo svolgimento della correlativa attività nel settore dei servizi sociali pubblici, nell'ambito di organizzazioni di terzo settore o in regime libero-professionale. In particolare il laureato dovrà innanzi tutto giungere a possedere una solida formazione multidisciplinare di base: la realizzazione di tale obiettivo è affidata agli insegnamenti (soprattutto di primo e secondo anno) che mirano a fornire i fondamenti della Sociologia, del Diritto, della Psicologia, dell'Economia, della Storia e della Scienza politica ed il cui superamento è condizione necessaria per affrontare gli insegnamenti specialistici successivi. Inoltre, il laureato dovrà possedere adeguate conoscenze delle teorie e dei metodi del servizio sociale (garantite da un congruo spazio all'insegnamento dei Metodi e delle tecniche di servizio sociale), nonché specifiche competenze per orientarsi nei diversi settori dell'intervento sociale (a questo scopo dal secondo anno in avanti il curriculum mirerà ad un'adeguata formazione sul funzionamento e l'organizzazione dei servizi sociali e sulle loro dinamiche di relazione, oltre che sugli specifici temi della famiglia come fondamentale nucleo sociale, della devianza come fattore di rischio sociale, della multiculturalità come sfida dell'integrazione sociale).

- **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

Il laureato in Servizio sociale deve giungere a possedere specifiche capacità di raccordo tra teoria e prassi. Ciò significa che il corso di laurea mira a dotare lo studente di un sistema di competenze professionali comprendenti le conoscenze (attraverso gli insegnamenti curricolari svolti secondo modalità tradizionali), le abilità (attraverso la

sperimentazione nei laboratori, soprattutto a contenuto professionalizzante) e le metaqualità (attraverso la verifica della propria capacità di azione professionale grazie all'esperienza di tirocinio e alla sua guida e rielaborazione). Da questo punto di vista, dunque, l'obiettivo del corso di laurea si identifica nell'acquisizione di una specifica capacità di contestualizzazione politico-istituzionale, organizzativa e professionale e di utilizzo e trasformazione delle diverse conoscenze teorico-disciplinari, nonché nell'acquisizione di abilità metodologiche e relazionali che diano avvio ad un corretto processo di costruzione dell'identità professionale. A partire dal secondo anno di corso si prevede a questo scopo la sperimentazione (attraverso laboratori e "incursioni" nei servizi) della capacità dello studente di verificare nella realtà operativa le proprie conoscenze teoriche, sotto la guida costante di tutors e degli stessi docenti delle materie di insegnamento che forniscono griglie di lettura della realtà politico-istituzionale e professionale.

- **Autonomia di giudizio
(making judgements)**

Il corso di laurea in Servizio sociale si caratterizza per una forte vocazione interdisciplinare e mira a far acquisire una mentalità multidimensionale anche ai propri studenti fin dal primo anno di studi attraverso gli insegnamenti di base facenti capo alle diverse aree disciplinari coinvolte nel progetto formativo (la sociologia, il diritto, la psicologia, l'economia, la storia). La capacità di coniugare saperi diversi, utilizzando differenti chiavi di lettura e diversi metodi di approccio, è infatti uno specifico obiettivo formativo che trova poi nel tirocinio conclusivo del percorso di studi una significativa "cartina di tornasole". Non a caso la maggior parte dell'esperienza di tirocinio sarà prevista, infatti, verso la conclusione del curriculum, in modo da consentire allo studente di verificare sia le proprie capacità di raccordo tra conoscenze dogmatiche e realtà operativa, sia le proprie capacità di utilizzare nella realtà professionale tutte le diverse discipline teoriche del triennio. Proprio per supportare tale verifica e attribuire ad essa un profondo significato formativo il corso di laurea prevede il coinvolgimento delle diverse discipline di secondo e terzo anno e dei relativi docenti (oltre che dei tutor accademici e dei supervisor aziendali) nella preparazione, nel monitoraggio, nella rielaborazione del tirocinio e nella valutazione dello stesso.

- **Abilità comunicative
(communication skills)**

Il corso di studi fornisce capacità di comunicare e presentare i risultati del proprio lavoro in modo chiaro, tanto agli appartenenti alla medesima categoria professionale, dotata di un comune sapere e linguaggio interdisciplinare, quanto ai soggetti che normalmente interagiscono nell'ambito del lavoro sociale (psicologi, educatori professionali, medici, infermieri, pubblici amministratori, etc..). Il raggiungimento di tale obiettivo è garantito dalla scelta di fornire allo studente un curriculum che comprende insegnamenti di aree disciplinari molto diverse che hanno un approccio differente ai diversi fenomeni ed utilizzano nel loro svolgersi linguaggi differenti. Nel corso di studi sono poi presenti momenti interdisciplinari di verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite (in particolare nei laboratori e nella guida e rielaborazione del tirocinio, oltre che, ovviamente, nella prova finale collegata al tirocinio) che consentono una verifica del progressivo raggiungimento di tale obiettivo da parte dello studente.

- **Capacità di apprendimento
(learning skills)**

L'impostazione della didattica (oltre che il tutoraggio e la supervisione dell'esperienza di tirocinio) è pensata in modo che i docenti possano trasmettere, insieme ed oltre ai contenuti disciplinari previsti per il singolo insegnamento, un metodo scientifico razionale di studio e di approccio ai problemi. A tale scopo particolarmente importanti sono, nell'ambito degli insegnamenti di primo anno, le esercitazioni che si accompagnano ai corsi di base, che consentono allo studente di apprendere un "metodo" utile anche per il futuro. Negli anni successivi i previsti laboratori e la didattica integrativa dei corsi avanzati, spesso svolta in gruppi di lavoro e approfondimento, hanno l'obiettivo di

rendere il futuro laureato in grado di affrontare in modo autonomo ed efficace le esigenze di studio, di ricerca e di approfondimento dei problemi che si pongono quotidianamente nello svolgimento della vita professionale: i laureati in servizio sociale disporranno insomma a conclusione del percorso delle abilità di apprendimento necessarie per completare anche con un elevato grado di autonomia la propria formazione professionale all'interno degli enti e delle organizzazioni destinate ad occuparli.

**Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Sono ammessi al Corso di laurea in Servizio sociale gli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, con adeguata conoscenza iniziale della lingua italiana. La costruzione di un primo anno di studi che consenta l'acquisizione delle nozioni di base relative alle aree disciplinari che verranno approfondite nel prosieguo del percorso dovrebbe permettere a qualunque diplomato di accedere con successo al corso di laurea in Servizio sociale. La specifica attenzione che il curriculum dedica ad alcuni settori (quali la sociologia, la psicologia e il diritto), ritenuti particolarmente importanti per la costruzione di un buon professionista del servizio sociale, fanno tuttavia ben comprendere come una buona formazione secondaria in questi settori consentirà allo studente di partecipare con maggior profitto alle attività didattiche. La Facoltà verifica comunque attraverso un test orientativo d'accesso il possesso dei requisiti minimi (T.A.R.M.) in modo da fornire allo studente una verifica delle proprie conoscenze e alla Facoltà un'utile indicazione dei settori su cui intervenire con specifiche attività didattiche volte a colmare eventuali carenze.

**Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

L'importanza rivestita dal tirocinio quale momento formativo svolto in larga parte nella fase conclusiva del percorso di studio rende opportuno uno specifico collegamento tra l'esperienza all'interno delle strutture ospitanti e la prova finale, al fine di verificare le complessive abilità acquisite dallo studente e le capacità di raccordare conoscenze teoriche e competenze operative. E' parso dunque appropriato identificare la prova finale con la relazione scritta conclusiva di tirocinio, nella quale lo studente, dopo aver contestualizzato l'esperienza, analizza, rielabora e valuta il proprio percorso d'apprendimento, evidenziando competenze acquisite, individuando risorse, carenze e fragilità e strategie per affrontarle.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

Il Corso di Laurea in Servizio Sociale ha l'obiettivo di formare prevalentemente persone che intendano accedere alla professione di assistente sociale. L'iter formativo a carattere polivalente, nel suo complesso, fornisce agli studenti le conoscenze, le metodologie e le abilità adeguate a svolgere l'attività professionale nei vari ambiti dell'intervento sociale. Il profilo professionale dell'assistente sociale verso cui è indirizzata la formazione del corso di laurea presenta elementi di forte consonanza con i principi generali e le finalità indicate nella legge 18 ottobre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali", con particolare riguardo alle strategie introdotte dall'art. 19, che valorizza la dimensione delle comunità locali e il metodo della programmazione, in una logica di sussidiarietà e responsabilizzazione, nonché ai contenuti della Legge Regionale n. Reg. Piemonte n.1/2004.

Il mercato del lavoro per cui il corso di laurea in Servizio sociale è pensato e che costituisce ineliminabile riferimento è dunque rappresentato, nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dai servizi sociali inseriti nei settori socio-assistenziale, sanitario, giudiziario (Enti Locali, Consorzi Socio-Assistenziali, Comunità Montane, Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Servizi Sociali del Ministero della Giustizia) e, nell'ambito

privato, da organizzazioni del Terzo Settore (cooperative, associazioni di volontariato, ONLUS), nonché da aziende private. Gli iscritti all'Albo possono poi esercitare anche la libera professione.

A validare l'impostazione del corso di laurea in Servizio sociale è il costante rapporto di interscambio con la realtà dei servizi socio-sanitari, delle amministrazioni decentrate dello Stato e del terzo settore, che si realizza in primo luogo attraverso il tirocinio formativo curriculare obbligatorio per tutti gli studenti: tale momento favorisce infatti un proficuo confronto in merito al profilo professionale, all'adeguatezza ed all'attualità dei contenuti formativi ed alle attese del mercato del lavoro, anche in relazione ai processi di trasformazione dei fenomeni e delle politiche sociali. Un'ulteriore importante occasione di incontro e di scambio con le parti interessate è rappresentato dal Comitato di Indirizzo (istituito nel 2005 e convocato con regolare periodicità) composto, oltre che da rappresentanti del corso di laurea, da membri di istituzioni ed enti che impiegano assistenti sociali o che hanno ruoli di programmazione e gestione di servizi e di politiche sociali, sanitarie, penali, formative. Il Comitato esamina in particolare, alla luce delle indicazioni dei portatori di interesse, il grado di rispondenza dei laureati alle aspettative del mondo del lavoro, individuando i punti critici sui quali ripensare contenuti e modalità didattiche.